«Un cuore che ascolta, una presenza che consola»

Il Ministro Straordinario della Comunione in ascolto dei sofferenti

---

La Pastorale della Salute della Diocesi di Termoli - Larino promuove un percorso formativo per i Ministri Straordinari della Comunione, per riscoprire il valore dell'ascolto, della prossimità e della cura delle persone sofferenti.

Portare l'Eucaristia a una persona malata significa molto più che compiere un servizio liturgico: significa rendere presente la vicinanza di Cristo e della comunità cristiana là dove la sofferenza, la solitudine e la fragilità si fanno più intense.

È questa la consapevolezza che l'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Salute di Termoli-Larino desidera promuovere attraverso il percorso formativo **«Un cuore che ascolta, una presenza che consola»**, rivolto ai Ministri Straordinari della Comunione.

L'obiettivo è accompagnare i ministri a riscoprire il significato più profondo del loro servizio: non soltanto portare il Sacramento, ma incontrare la persona nella sua storia, ascoltarne le fatiche, rispettarne il silenzio e testimoniare una presenza capace di accogliere e consolare.

La malattia, infatti, non coinvolge soltanto il corpo, ma tutta la persona, con le sue domande, le sue paure e il bisogno di sentirsi amata. Per questo, accanto alla preparazione liturgica, diventano fondamentali la sensibilità relazionale, la capacità di ascolto e la maturità spirituale.

Il Vangelo indica chiaramente lo stile da seguire: quello di Gesù che non passa oltre davanti alla sofferenza, ma si ferma, incontra e si prende cura. È questa prossimità che l'Ufficio intende valorizzare, affinché ogni visita diventi un'autentica esperienza di comunione.

Il percorso, guidato da fra Giuseppe Abbruzzese, direttore dell'Ufficio Diocesano, prevede quattro appuntamenti: il 13 novembre 2026 a Termoli, il 3 febbraio 2027 presso la Curia Vescovile, il 9 aprile 2027 a Larino e, nel maggio 2027, una visita a una struttura sanitaria.

Gli incontri affronteranno l'identità e le competenze del ministro, la custodia della vita e il valore dell'ascolto e della cura. L'iniziativa è aperta anche a quanti desiderano approfondire il significato cristiano del prendersi cura delle persone sofferenti.

Come Ufficio Diocesano, riteniamo fondamentale investire nella formazione per costruire una pastorale capace di abitare concretamente i luoghi della fragilità. Una Chiesa che celebra l'Eucaristia è chiamata anche a diventare una Chiesa che ascolta, accompagna e si prende cura.

Perché non basta portare Gesù nelle case e negli ospedali: occorre anche testimoniare, attraverso gesti di umanità e carità, che nessuno è dimenticato. La vicinanza a chi soffre non è un'attività accessoria della vita ecclesiale, ma una delle forme più autentiche attraverso cui la comunità cristiana annuncia il Vangelo.

fra Giuseppe Abbruzzese
Direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Salute
Diocesi di Termoli - Larino